



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Statale "L. DA VINCI"
Scuole Primarie di Azzate Bodio L.go Cazzago B. Daverio
Scuola Secondaria di Primo Grado di Azzate
Via Colli, 21 - 21022 AZZATE (VA) C.F. 80010400127
Tel. 0332/459444 - Fax 0332/459021
e-mail: VAIC806008@istruzione.it - www.istcomazzate.edu.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Anno scolastico 2019/2020



DATI DI CONTESTO

Rilevazione degli alunni iscritti nell'Istituto Comprensivo	
Tot. Alunni frequentanti l'Istituto	n.829
Tot. Alunni iscritti scuola primaria	n.550
Tot. Alunni iscritti scuola secondaria di 1° grado	n.279

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ psicofisici	20
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	45
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	35
3. svantaggio (<i>indicare il disagio prevalente</i>)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	8
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	108
% su popolazione scolastica	13% circa
N° PEI redatti dai GLHO	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	45
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	31

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Educatori scolastici	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		

Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	NO
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	

C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
E. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di miglioramento dell’inclusività per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

1. Formalizzazione di pratiche inclusive già esistenti in prassi didattiche consolidate (attività curriculari ed extracurriculari all’interno del GLI)
2. Analisi bisogni dell’utenza scolastica
3. Personale di segreteria “dedicato” alla gestione (accettazione, protocollo e trasmissione) della certificazione medica, alla costituzione in collaborazione con la Funzione Strumentale BES di rubriche per il reperimento dati BES.
4. Creazione di un protocollo di azione per le varie situazioni BES

Al fine di incrementare i livelli di inclusività ci si impegna a formulare un protocollo di azione che comprenda le molteplici azioni da mettere in atto da parte dei vari consigli di classe per le varie categorie di BES e i tempi necessari per il loro espletamento. Tale protocollo dovrà portare alla stesura dei documenti (PAI PEI PDP) entro i termini di legge.

Nel caso di alunni con disabilità l’istituto li accoglie con interventi educativi e didattici specifici attraverso il supporto di docenti specializzati, educatori e di tutto il personale docente e Ata

Nel caso di alunni con DSA o con altri disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio; deficit dell’attenzione e iperattività, funzionamento cognitivo limite.) in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione del PDP in uso nell’Istituto.

Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale si provvederà a compilare il PDP appositamente redatto per gli alunni stranieri.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe potranno decidere se compilare il PDP motivando opportunamente la decisione assunta sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- ✓ Informativa in sede collegiale sulle normative BES che investono la funzione docente.
- ✓ Corsi per tutto il personale docente tenuti da personale specialistico
- ✓ La F.S. incontrerà i docenti di sostegno durante l’anno e anche questo sarà un momento di formazione (in particolare per i docenti senza titolo di specializzazione) sulle seguenti tematiche:
 - Il PAI e le circolari sulla documentazione
 - Compilazione dei PEI e PDP
 - Identificazione dei BES, lettura delle diagnosi e delle certificazioni

- Ruolo dell'insegnante di sostegno e dell'educatore.

In tal modo i docenti di sostegno potranno diventare punto di riferimento per quanto riguarda la normativa sull'inclusione all'interno del loro plesso.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

- ✓ Programmare e concordare con i docenti di classe le verifiche periodiche
- ✓ Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- ✓ Valutare le conoscenze e le competenze più che la correttezza formale.
- ✓ Far usare strumenti compensativi nelle prove (mappe concettuali o cognitive)
- ✓ Introdurre prove informatizzate
- ✓ Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Collaborano direttamente con la nostra scuola:

- educatori scolastici, dei comuni che fanno capo al nostro istituto, afferenti a diverse cooperative, che collaborano con i docenti, prestandosi come facilitatori-mediatori nelle relazioni e fornendo un supporto nelle autonomie degli alunni con disabilità.
- esperti esterni, che curano e portano avanti laboratori che mirano, primariamente, all'educazione emotiva e a fronteggiare problemi di natura comportamentale. Tali attività laboratoriali vengono svolte alla presenza di un docente.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Stabilire contatti con associazioni che si occupano di disabilità

Collaborare con esperti delle varie strutture del territorio (comune e assistenti sociali, ASL..)

Collaborare con il CTS

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola ha il dovere di porsi in continuità educativa con la famiglia, aumentando la qualità dell'ascolto e dell'osservazione, per meglio qualificare l'intervento educativo. Tale finalità si realizza nella stipula di un "patto educativo". La scuola vuole attenersi al dettato delle Linee Guida per l'Integrazione dell'alunno disabile emanate dal Ministero dell'Istruzione nel

2009 (III Parte, punto 4): "La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale ed educazione informale".

Compiti che comporta il ruolo della famiglia nell'inclusione scolastica e che la scuola intende riconoscere e rispettare:

- conoscere, sin dal momento dell'iscrizione a scuola, i diritti dei figli, in particolare le leggi che hanno fatto dell'inclusione scolastica un diritto esigibile e non un semplice interesse legittimo;
- attivare il processo di inclusione scolastica del/la figlio/a con la presentazione, nei termini fissati, della diagnosi funzionale e del verbale di accertamento
- partecipare agli incontri del GLHO per la formulazione del Profilo Descrittivo di Funzionamento (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI)
- collaborare e cooperare con gli insegnanti, gli operatori scolastici, gli educatori e le figure sanitarie;
- non esitare nel comunicare e condividere con gli insegnanti non solo i successi, ma anche le frustrazioni che si affrontano lungo il percorso di crescita;
- pensare al/la figlio/a (alunno/a) come a una persona, a cui non sostituirsi nelle cose che sa e può fare da solo/a, un individuo da rispettare nelle sue capacità e nei suoi limiti, nei suoi ritmi di sviluppo ma anche nei suoi desideri e nelle sue ambizioni, anche se sono diversi da quelli della media dei coetanei.

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso: • gruppi di lavoro e la condivisione delle scelte effettuate: • organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento • il coinvolgimento nella redazione dei PDP

Verranno organizzati incontri gratuiti per le famiglie su tematiche educative, inclusive o sul ruolo genitoriale tenute da esperti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Negli vari incontri di Programmazione e di Discipline e nei Consigli di classe vengono pianificati curricula che favoriscano l'inclusione. A tal fine viene favorita una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie e attività di laboratorio. Ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare attraverso:

- Adozione dei libri di testo che consentano la didattica inclusiva (e-book, contenenti mappe concettuali, versioni mp3, ecc.)
- Potenziamento dei progetti a carattere inclusivo già istituiti per l'anno in corso e/o di nuova proposta che stimolino le forme di intelligenze multiple (es. teatro, arti visive, sport, ecc.);
- Promozione ed organizzazione di attività sportive adattate, manifestazioni promozionali che coinvolgano tutti gli interlocutori territoriali che si occupano di svantaggio sociale.

Il GLI avrà cura di strutturare progetti che favoriscano l'inclusione. A tale scopo occorrerà incrementare le risorse strumentali, quali attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni (es.LIM, postazione con ingranditore, audiobook, tastiera facilitata, dattilobrace, sintesi vocale, programmi per la strutturazione di mappe concettuali)

Valorizzazione delle risorse esistenti

Individuazione da parte del Dirigente di criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola.

- Promuovere sempre più le varie professionalità docenti e non docenti
- Promuovere l'uso dei sussidi informatici
- Promuovere attività laboratoriali a misura dei bisogni di ciascun alunno in difficoltà
- Diffondere la cultura dell'accoglienza

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Supporto del CTS
- Reti di scuole
- Servizi sociosanitari territoriali
- Associazioni di volontariato
- Mediatori culturali
- Esperti esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Consolidare sempre più i rapporti con le scuole di provenienza dei BES (acquisizione di elementi di conoscenza psicopedagogica dell'alunno, strumenti utilizzati, programmazioni, curricolo svolto, ecc,)
- Creazione di Protocolli di osservazione per l'individuazione dei disagi;
- Creare una raccolta di documentazione di accompagnamento (PDP, relazioni docenti, considerazioni rilevate dai docenti di carattere psicopedagogico, ecc.) che possa aiutare l'alunno con disturbo di apprendimento nel successivo percorso formativo.
- Attività di orientamento a favore degli alunni con

Nel protocollo di accoglienza per gli alunni con BES:

- Per le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto è prevista la possibilità di usufruire di un servizio di informazione e consulenza.
- Formalizzata l'iscrizione, il docente di sostegno interessato, se nominato o, in seconda battuta il coordinatore di classe incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno ed i suoi genitori per un primo contatto e, a seguito della verifica della documentazione pervenuta, predispone, all'inizio dell'attività scolastica, le attività volte ad accogliere l'alunno.
- L'insegnante di sostegno informa il Consiglio di classe sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione nel mese di maggio 2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 2 settembre 2019

Allegato al P.T.O.F d'istituto, settembre 2019

Per la Commissione Area BES Funzione Strumentale ins. Franca Menegol

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Simona Piraino

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa